

IV – LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4.1 – I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

Premessa

Nella “Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese 2009” è possibile descrivere l'andamento economico a livello territoriale, sulla base di dati differiti di soli nove mesi rispetto all'epoca di riferimento della “Relazione” stessa. Nello scorso mese di ottobre, infatti, l'Istat ha reso disponibili le stime di alcuni aggregati regionali riferiti al 2008, anticipando di quindici mesi le scadenze previste dal Regolamento Comunitario 2223/96 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95).

La base informativa per le stime regionali differite di soli nove mesi è necessariamente meno robusta di quella disponibile per le stime dei conti completi che l'Istat tradizionalmente diffonde a distanza di 21 mesi. Da ciò deriva l'utilizzo di tecniche econometriche per lo sfruttamento di indicatori indiretti, un inevitabile grado di provvisorietà delle stime, nonché un livello di disaggregazione molto contenuto: gli aggregati di occupazione, valore aggiunto e redditi da lavoro dipendente sono analizzati, per l'ultimo anno della serie, in sole tre macrobranche (agricoltura, industria e servizi) anziché in sei, mentre la spesa delle famiglie per consumi finali contiene solo l'analisi in tre tipologie di prodotti (beni durevoli, beni non durevoli e servizi) e non anche in 12 capitoli di spesa.

Il differimento temporale delle stime regionali, ancorché drasticamente ridotto, comporta che, come è prassi consolidata, i dati disponibili e commentati in questa parte della “Relazione” siano in chiave con i conti nazionali diffusi dall'Istat durante lo scorso anno e commentati nella precedente edizione della “Relazione”.

Gli aggregati regionali sono prodotti e pubblicati considerando distintamente le Province Autonome di Bolzano-Bozen e Trento che, ai sensi del Regolamento n. 105/2007 del Parlamento Europeo, sono considerate al 2° livello della Nomenclatura europea delle unità statistiche territoriali (NUTS), al rango delle altre 19 regioni.

Tendenze macroeconomiche territoriali 2005-2008

Nel periodo 2005-2008, la crescita media del Pil a prezzi concatenati a livello nazionale è stata pari allo 0,8%, imputabile a un maggiore tasso di sviluppo del Centro-Nord (1%) contro una crescita contenuta nel Mezzogiorno (0,3%). Nel Centro-Nord, il contributo più elevato è da attribuire al Nord-Est, a seguire il Centro e il Nord-Ovest, quest'ultimo con una crescita pari alla media italiana (cfr. tabella TR.1).

Nell'arco temporale più ampio 2000-2008, si sono registrati tassi di crescita media del Pil (a prezzi concatenati) lievemente superiori, a eccezione della ripartizione del Nord-Est. Il Centro è la ripartizione che dal 2000 segna l'incremento più elevato tra le aree (1,3%), a fronte di quello più contenuto del Mezzogiorno (0,6%), che assieme al Nord-Ovest registra un aumento minore rispetto alla media nazionale.

Tabella TR. 1. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2005	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2008 2005	2008 2000
ITALIA	1.244.782	1.270.126	1.289.988	1.276.578	2,0	1,6	-1,0	0,8	0,9
Centro-Nord	946.626	967.115	984.877	975.778	2,2	1,8	-0,9	1,0	1,0
Nord	678.466	693.638	705.982	698.829	2,2	1,8	-1,0	1,0	0,9
- Nord ovest	398.561	405.706	412.372	407.600	1,8	1,6	-1,2	0,8	0,8
- Nord est	279.904	287.935	293.615	291.237	2,9	2,0	-0,8	1,3	0,9
Centro	268.157	273.475	278.890	276.942	2,0	2,0	-0,7	1,1	1,3
Mezzogiorno	297.142	301.939	303.929	299.708	1,6	0,7	-1,4	0,3	0,6

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.
Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Dal lato dell'offerta i risultati sono piuttosto allineati a quelli del prodotto interno lordo. Nel triennio 2005-2008 l'economia italiana, in termini di valore aggiunto ai prezzi base (valori concatenati), è aumentata dello 0,9% (così come nel periodo 2000-2008). Le variazioni più elevate negli ultimi tre anni si sono registrate nelle ripartizioni del Nord-Est e del Centro, contro un incremento del Nord-Ovest e del Mezzogiorno inferiore alla media nazionale. Nel più ampio periodo 2000-2008, nonostante si assista a una stessa performance per l'Italia, si riscontrano delle differenze a livello ripartizionale. Il Nord-Est nei primi anni 2000 è cresciuto meno rispetto all'ultimo triennio, determinando quindi un aumento medio solo dell'1%; mentre le altre ripartizioni, nello stesso periodo 2000-2008, hanno registrato incrementi medi annui leggermente superiori: il Nord-Ovest con 0,8%, il Centro con 1,4% e il Mezzogiorno con 0,5 per cento.

Il Sud continua a essere l'area con il più basso aumento in entrambi i periodi considerati, con un divario di sette decimi di punto percentuale rispetto al Centro-Nord nell'ultimo triennio (cfr. tabella TR.2) e anche nel 2008, anno in cui anche le altre ripartizioni hanno registrato una perdita in termini di valore aggiunto, nel Mezzogiorno tale andamento appare più accentuato.

Tabella TR. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2005	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2008 2005	2008 2000
ITALIA	1.113.311	1.135.681	1.154.802	1.144.799	2,0	1,7	-0,9	0,9	0,9
Centro-Nord	851.167	869.383	886.649	879.725	2,1	2,0	-0,8	1,1	1,0
Nord	610.846	624.125	635.606	630.087	2,2	1,8	-0,9	1,0	0,9
- Nord ovest	359.800	365.624	371.866	367.976	1,6	1,7	-1,0	0,8	0,9
- Nord est	251.044	258.502	263.743	262.116	3,0	2,0	-0,6	1,4	1,0
Centro	240.318	245.255	251.036	249.629	2,1	2,4	-0,6	1,3	1,4
Mezzogiorno	261.134	265.230	266.971	263.977	1,6	0,7	-1,1	0,4	0,5

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.
Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

A livello regionale, nel periodo 2000-2008, la crescita media annua più elevata del valore aggiunto è stata registrata nelle regioni del Centro-Nord, in particolare Lazio, Marche, Valle d'Aosta e P.A. di Bolzano. Le altre regioni del Centro-Nord segnano tassi di sviluppo inferiori alla media nazionale, così come tutte le regioni del Mezzogiorno (cfr. tabella TR.3), con l'incremento minimo registrato in Basilicata (0,3%). Se si considerano solo gli ultimi tre anni, l'Emilia Romagna evidenzia la performance migliore (1,8%), ma anche alcune regioni del Mezzogiorno, segnatamente Abruzzo, Molise, Basilicata e Puglia, evidenziano un incremento superiore alla media nazionale. Solo sette regioni segnano una crescita media annua inferiore all'Italia: tra esse figurano la Lombardia, il Piemonte, la Sicilia e la Campania, che rappresentano oltre il 40% del valore aggiunto nazionale. Inoltre la Campania è l'unica regione italiana che nel triennio 2005-2008 registra una variazione negativa del valore aggiunto (-0,1%), a causa della forte diminuzione del 2008 (-2,4%).

Tabella TR. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER REGIONE - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

REGIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2005	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2008 2005	2008 2000
Piemonte	90.753	92.321	93.440	92.382	1,7	1,2	-1,1	0,6	0,6
Valle d'Aosta	2.727	2.772	2.808	2.811	1,7	1,3	0,1	1,0	1,3
Lombardia	235.894	239.863	243.945	241.567	1,7	1,7	-1,0	0,8	1,0
Bolzano	11.755	12.249	12.380	12.322	4,2	1,1	-0,5	1,6	1,1
Trento	10.943	11.208	11.530	11.460	2,4	2,9	-0,6	1,6	0,8
Veneto	105.810	108.270	110.271	109.529	2,3	1,8	-0,7	1,2	1,1
Friuli-Venezia Giulia	25.310	25.987	26.487	26.194	2,7	1,9	-1,1	1,2	0,8
Liguria	30.426	30.674	31.671	31.216	0,8	3,3	-1,4	0,9	0,6
Emilia-Romagna	97.222	100.790	103.076	102.615	3,7	2,3	-0,4	1,8	1,0
Toscana	74.589	76.178	77.082	76.616	2,1	1,2	-0,6	0,9	0,9
Umbria	15.339	15.788	15.986	15.826	2,9	1,3	-1,0	1,0	0,8
Marche	28.993	29.982	30.587	30.273	3,4	2,0	-1,0	1,5	1,4
Lazio	121.402	123.316	127.391	126.926	1,6	3,3	-0,4	1,5	1,7
Abruzzo	20.185	20.692	21.061	21.018	2,5	1,8	-0,2	1,4	0,6
Molise	4.503	4.624	4.685	4.677	2,7	1,3	-0,2	1,3	0,8
Campania	69.282	70.075	70.765	69.052	1,1	1,0	-2,4	-0,1	0,5
Puglia	49.716	50.968	51.056	51.176	2,5	0,2	0,2	1,0	0,4
Basilicata	7.918	8.217	8.299	8.182	3,8	1,0	-1,4	1,1	0,3
Calabria	24.339	24.651	24.647	24.312	1,3	-	-1,4	-	0,5
Sicilia	61.587	62.144	62.222	61.645	0,9	0,1	-0,9	-	0,7
Sardegna	23.606	23.865	24.236	23.927	1,1	1,6	-1,3	0,5	0,6
ITALIA	1.113.311	1.135.681	1.154.802	1.144.799	2,0	1,7	-0,9	0,9	0,9

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.
Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Il valore aggiunto per unità di lavoro (a prezzi concatenati) nel 2008 è in diminuzione in Italia (-0,8%), con la contrazione più contenuta nel Mezzogiorno e quella più elevata nel Nord-Est. Nel triennio 2005-2008 la produttività italiana è aumentata, seppur lievemente (0,1%),

con un incremento dello 0,3% nel Mezzogiorno, a fronte di variazioni positive modestissime o nulle nelle restanti ripartizioni (cfr. tabella TR.5).

Anche nell'arco temporale più ampio 2000-2008 l'andamento rimane piuttosto stagnante ovunque.

Tabella TR. 4. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – VALORI A PREZZI CORRENTI

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice - ITALIA = 100			
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008
Prodotto interno lordo per abitante								
ITALIA	24.391	25.201	26.019	26.278	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	28.684	29.534	30.496	30.737	117,6	117,2	117,2	117,0
Nord	29.282	30.196	31.243	31.472	120,1	119,8	120,1	119,8
- Nord ovest	29.522	30.355	31.390	31.614	121,0	120,5	120,6	120,3
- Nord est	28.945	29.975	31.038	31.274	118,7	118,9	119,3	119,0
Centro	27.275	27.983	28.761	29.031	111,8	111,0	110,5	110,5
Mezzogiorno	16.500	17.168	17.645	17.866	67,6	68,1	67,8	68,0
Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro								
ITALIA	52.616	53.443	55.209	56.525	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	55.532	56.325	58.123	59.405	105,5	105,4	105,3	105,1
Nord	56.021	56.693	58.555	59.808	106,5	106,1	106,1	105,8
- Nord ovest	57.850	58.382	60.456	61.798	109,9	109,2	109,5	109,3
- Nord est	53.589	54.456	56.064	57.214	101,8	101,9	101,5	101,2
Centro	54.326	55.414	57.060	58.415	103,3	103,7	103,4	103,3
Mezzogiorno	44.870	45.747	47.280	48.612	85,3	85,6	85,6	86,0
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente								
ITALIA	33.628	34.529	35.275	36.427	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	34.854	35.683	36.321	37.432	103,6	103,3	103,0	102,8
Nord	34.888	35.615	36.251	37.395	103,7	103,1	102,8	102,7
- Nord ovest	35.707	36.418	37.143	38.298	106,2	105,5	105,3	105,1
- Nord est	33.783	34.541	35.078	36.221	100,5	100,0	99,4	99,4
Centro	34.771	35.850	36.491	37.525	103,4	103,8	103,4	103,0
Mezzogiorno	30.426	31.497	32.439	33.663	90,5	91,2	92,0	92,4

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella TR. 5. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2005	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2008 2005	2008 2000
Prodotto interno lordo per abitante									
ITALIA	21.239	21.549	21.726	21.336	1,5	0,8	-1,8	0,2	0,2
Centro-Nord	25.008	25.328	25.526	25.026	1,3	0,8	-2,0	-	0,1
Nord	25.535	25.928	26.171	25.642	1,5	0,9	-2,0	0,1	-
- Nord ovest	25.722	26.022	26.257	25.719	1,2	0,9	-2,0	-	-
- Nord est	25.274	25.797	26.051	25.535	2,1	1,0	-2,0	0,3	-
Centro	23.765	23.924	24.025	23.596	0,7	0,4	-1,8	-0,2	0,3
Mezzogiorno	14.318	14.546	14.618	14.380	1,6	0,5	-1,6	0,1	0,4
Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro									
ITALIA	45.606	45.814	46.146	45.799	0,5	0,7	-0,8	0,1	0,1
Centro-Nord	48.195	48.407	48.668	48.232	0,4	0,5	-0,9	-	0,1
Nord	48.628	48.781	49.066	48.598	0,3	0,6	-1,0	-	0,1
- Nord ovest	50.182	50.167	50.596	50.147	-	0,9	-0,9	-	-
- Nord est	46.561	46.947	47.060	46.578	0,8	0,2	-1,0	-	0,1
Centro	47.128	47.479	47.688	47.332	0,7	0,4	-0,7	0,1	0,1
Mezzogiorno	38.743	38.904	39.285	39.130	0,4	1,0	-0,4	0,3	0,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Il livello medio del Pil per abitante nel Mezzogiorno continua a essere notevolmente inferiore a quello del Centro-Nord (circa 57,5 punti percentuali il rapporto tra le due ripartizioni nel 2008), nonostante nel triennio 2005-2008 il Mezzogiorno abbia registrato un incremento superiore al Centro-Nord, anche se per una lieve entità (0,1% contro una variazione nulla).

In tutte le regioni del Mezzogiorno, tranne in Abruzzo (-0,1%), il Pil pro capite nel periodo 2000-2008 è moderatamente aumentato (cfr. tabella TR.7), con un incremento medio dell'area pari allo 0,4% contro lo 0,1% nel Centro-Nord, ripartizione in cui contribuiscono negativamente la P.A. di Trento, l'Umbria e l'Emilia-Romagna.

Tabella TR. 6. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE – VALORI A PREZZI CORRENTI

REGIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice – ITALIA = 100			
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008
Piemonte	26.811	27.719	28.563	28.721	109,9	110,0	109,8	109,3
Valle d'Aosta	31.701	32.594	33.470	33.834	130,0	129,3	128,6	128,8
Lombardia	31.545	32.356	33.419	33.648	129,3	128,4	128,4	128,0
Bolzano	31.712	32.969	33.966	34.366	130,0	130,8	130,5	130,8
Trento	28.903	29.630	30.917	31.092	118,5	117,6	118,8	118,3
Veneto	28.433	29.267	30.244	30.456	116,6	116,1	116,2	115,9
Friuli-Venezia Giulia	26.968	28.068	29.227	29.394	110,6	111,4	112,3	111,9
Liguria	24.774	25.472	26.821	27.143	101,6	101,1	103,1	103,3
Emilia-Romagna	29.784	31.021	32.130	32.397	122,1	123,1	123,5	123,3
Toscana	26.635	27.600	28.415	28.727	109,2	109,5	109,2	109,3
Umbria	22.734	23.725	24.486	24.455	93,2	94,1	94,1	93,1
Marche	24.409	25.646	26.499	26.652	100,1	101,8	101,8	101,4
Lazio	29.280	29.591	30.302	30.623	120,0	117,4	116,5	116,5
Abruzzo	20.054	20.904	21.629	21.949	82,2	82,9	83,1	83,5
Molise	17.772	19.003	19.868	20.259	72,9	75,4	76,4	77,1
Campania	15.843	16.374	16.866	16.867	65,0	65,0	64,8	64,2
Puglia	15.939	16.703	17.091	17.520	65,3	66,3	65,7	66,7
Basilicata	16.899	18.026	18.677	18.954	69,3	71,5	71,8	72,1
Calabria	15.785	16.478	16.880	17.008	64,7	65,4	64,9	64,7
Sicilia	16.120	16.723	17.156	17.443	66,1	66,4	65,9	66,4
Sardegna	19.016	19.650	20.173	20.402	78,0	78,0	77,5	77,6
ITALIA	24.391	25.201	26.020	26.278	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella TR. 7. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE – VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

REGIONI	Cifre assolute (euro)				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2005	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2008 2005	2008 2000
Piemonte	23.331	23.692	23.852	23.290	1,5	0,7	-2,4	-0,1	-
Valle d'Aosta	27.539	27.797	28.138	27.763	0,9	1,2	-1,3	0,3	0,5
Lombardia	27.555	27.836	28.035	27.471	1,0	0,7	-2,0	-0,1	-
Bolzano	27.681	28.298	28.248	27.729	2,2	-0,2	-1,8	0,1	-
Trento	25.063	25.196	25.579	25.048	0,5	1,5	-2,1	-	-0,4
Veneto	24.775	25.177	25.402	24.906	1,6	0,9	-2,0	0,2	-
Friuli-Venezia Giulia	23.329	23.909	24.260	23.779	2,5	1,5	-2,0	0,6	0,4
Liguria	21.262	21.459	22.050	21.680	0,9	2,8	-1,7	0,7	0,2
Emilia-Romagna	26.147	26.824	27.101	26.552	2,6	1,0	-2,0	0,5	-0,1
Toscana	23.189	23.565	23.652	23.250	1,6	0,4	-1,7	0,1	0,2
Umbria	19.903	20.310	20.377	19.838	2,0	0,3	-2,6	-0,1	-0,3
Marche	21.368	21.944	22.119	21.617	2,7	0,8	-2,3	0,4	0,4
Lazio	25.480	25.312	25.387	24.976	-0,7	0,3	-1,6	-0,7	0,4
Abruzzo	17.508	17.879	18.036	17.810	2,1	0,9	-1,3	0,6	-0,1
Molise	15.698	16.244	16.548	16.448	3,5	1,9	-0,6	1,6	1,0
Campania	13.625	13.789	13.893	13.497	1,2	0,8	-2,9	-0,3	0,3
Puglia	13.835	14.175	14.173	14.123	2,5	-	-0,4	0,7	0,2
Basilicata	14.682	15.301	15.435	15.186	4,2	0,9	-1,6	1,1	0,4
Calabria	13.689	13.947	13.940	13.672	1,9	-0,1	-1,9	-	0,7
Sicilia	14.103	14.256	14.301	14.115	1,1	0,3	-1,3	-	0,7
Sardegna	16.434	16.477	16.648	16.333	0,3	1,0	-1,9	-0,2	0,3
ITALIA	21.240	21.549	21.726	21.336	1,5	0,8	-1,8	0,2	0,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

La struttura produttiva dei tre grandi settori evidenzia notevoli differenze tra le macroaree in termini di sviluppo. Nel 2008 l'agricoltura rappresenta nel Mezzogiorno il 4,2% del valore aggiunto e l'8,6% dell'occupazione, contro valori molto inferiori nel Centro-Nord (rispettivamente 2,1 e 3,9%); anche nel settore terziario le quote del valore aggiunto e dell'occupazione registrate nel Mezzogiorno (rispettivamente 75,4 e 69,1%) sono superiori a quelle del Centro-Nord (69 e 66,2%). L'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione dell'industria mostra, invece, un vantaggio del Centro-Nord (rispettivamente 28,9 e 29,9%) rispetto al Mezzogiorno (20,3 e 22,2%).

La dinamica del valore aggiunto e delle unità di lavoro dell'agricoltura, nel periodo 2000-2008, è risultata negativa in entrambe le ripartizioni, ma in misura maggiore nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord. La perdita occupazionale del settore agricolo è risultata più elevata di quella del valore aggiunto, determinando in tal modo una produttività positiva in entrambe le aree (1,5% nel Mezzogiorno e 1,6% nel Centro-Nord) (cfr. tabella TR.8).

Il settore dell'industria presenta andamenti occupazionali positivi nelle due macroaree nel periodo 2000-2008, ma con un incremento superiore a quello del valore aggiunto, determinando quindi una produttività media annua negativa, con intensità maggiore nel Mezzogiorno (-0,8 contro -0,1% del Centro-Nord).

Nello stesso periodo il settore terziario ha incrementato il proprio prodotto in entrambe le ripartizioni (1,4% nel Centro-Nord e 0,7% nel Mezzogiorno), ma anche l'occupazione è cresciuta nella stessa entità, lasciando invariata la produttività nelle due macroaree.

Nel triennio 2005-2008 la produttività totale del Mezzogiorno è risultata pari allo 0,3% e stazionaria nel Centro-Nord, con un maggiore dinamismo nel comparto dell'agricoltura, ma con andamenti negativi per l'industria nel Mezzogiorno e per il settore dei servizi nel Centro-Nord.

Rispetto alla media nazionale la produttività del Centro-Nord e del Mezzogiorno (in termini di valore aggiunto a prezzi correnti per unità di lavoro) mantiene stabile nel tempo i rapporti relativi, pur con una lieve riduzione del gap territoriale. Nel 2008 il Centro-Nord supera di circa 5 punti percentuali la media nazionale, grazie principalmente alla più alta produttività del Nord-Ovest. Nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana si colloca intorno a 14 punti percentuali (cfr. Tabella TR 4).

A livello regionale, nel periodo 2000-2008, l'occupazione è cresciuta maggiormente nel Lazio (1,7%), contribuendo in maniera rilevante all'aumento delle unità di lavoro del Centro (1,3%); le altre regioni dell'Italia centrale registrano un incremento occupazionale superiore o uguale all'andamento nazionale (0,9%). Le regioni del Nord-Ovest, a eccezione della Lombardia (1%) segnalano una crescita media annua inferiore a quella italiana; nel Nord-Est si registrano maggiori differenze tra gli andamenti regionali: dall'Emilia-Romagna e dalla P.A. di Bolzano con un aumento dell'1% fino ad arrivare al Friuli-Venezia Giulia con un incremento pari allo 0,3%. Nel Mezzogiorno l'occupazione nel periodo 2000-2008 è cresciuta meno rispetto alla media italiana e la Basilicata è l'unica regione con una variazione negativa (-0,2%).

Nel triennio 2005-2008, la Basilicata segna, invece, un andamento lievemente positivo (0,1%), ma altre regioni, sempre del Mezzogiorno, evidenziano un calo occupazionale: la Campania, la Calabria (rispettivamente -0,8 e -0,7%) e la Sicilia (-0,1%). I risultati migliori si registrano in Emilia-Romagna (1,7%) e a seguire in Molise e in Umbria.

Tabella TR. 8. — VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE – VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Variazioni percentuali sull'anno precedente									
	2006		2007		2008		Tasso medio annuo 2008/2005		Tasso medio annuo intero periodo 2008/2000	
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno
Valore aggiunto										
Agricoltura	0,2	-2,9	0,7	-1,7	3,2	1,2	1,3	-1,1	-0,1	-0,4
Industria	3,1	1,4	1,4	0,9	-2,7	-2,7	0,6	-0,1	0,3	-
Servizi	1,8	1,8	2,3	0,7	-	-0,8	1,3	0,6	1,4	0,7
TOTALE	2,1	1,6	2,0	0,7	-0,8	-1,1	1,1	0,4	1,0	0,5
Unità di lavoro										
Agricoltura	1,6	0,7	-2,2	-4,2	-0,9	-3,6	-0,5	-2,4	-1,7	-1,9
Industria	1,0	1,0	1,3	2,0	-1,3	-1,9	0,4	0,4	0,4	0,8
Servizi	2,0	1,3	1,7	-0,6	0,8	-	1,5	0,2	1,4	0,7
TOTALE	1,7	1,1	1,4	-0,3	0,1	-0,7	1,1	-	1,0	0,4
Produttività										
Agricoltura	-1,4	-3,6	3,0	2,6	4,1	5,0	1,9	1,3	1,6	1,5
Industria	2,1	0,4	0,1	-1,1	-1,5	-0,8	0,2	-0,5	-0,1	-0,8
Servizi	-0,2	0,6	0,5	1,3	-0,8	-0,8	-0,2	0,3	-	0,1
TOTALE	0,4	0,4	0,5	1,0	-0,9	-0,4	-	0,3	0,1	0,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

4.2 – GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

4.2.1 – Risorse finanziarie e spesa in conto capitale totale: il riparto territoriale (tabelle TR. 9 e TR. 10) (n.d.)

4.3 – GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

4.3.1 – Fondi strutturali 2000-2006 e 2007-2013: impegni ed erogazioni

4.3.1.1 – Quadro Comunitario di Sostegno obiettivo 1, 2000-2006

Il 30 giugno 2009 si è conclusa la fase di attuazione della programmazione 2000-2006 ed è iniziata l'attività diretta alla preparazione in vista della chiusura dei Programmi Operativi, la cui data limite è fissata al 30 settembre 2010, in conseguenza della decisione n. 112 del 18 febbraio 2009 con cui la Commissione Europea ha prorogato al 30 giugno 2009 il termine ultimo di ammissibilità delle spese dei Programmi operativi obiettivi 1 e 3, dei documenti unici di programmazione obiettivo 2 e delle iniziative comunitarie URBAN, Leader e EQUAL in Italia.

Lo stato di avanzamento del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) per le regioni dell'obiettivo 1, al 31 dicembre 2009, mostra un buono stato di avanzamento dei pagamenti, pari al 104,6% delle risorse programmate. Di seguito si riportano le principali informazioni circa lo stato di attuazione degli Assi prioritari del Quadro.

Asse I – “Risorse Naturali”. Lo stato di avanzamento di questo Asse registra una buona performance in quanto ha prodotto pagamenti pari al 108,9% delle risorse finanziarie assegnate, un livello di spesa superiore alla media del QCS. La maggior parte dei progetti avviati riguarda opere fisiche (circa il 15% del totale dei progetti ammessi a cofinanziamento).

Con riferimento ai singoli temi, nell'ambito delle risorse idriche i progetti più numerosi riguardano le reti di fognatura e gli interventi di depurazione. L'elevato numero di interventi corrisponde alla necessità di recuperare i ritardi accumulati sul fronte della tutela della risorsa, dell'ambiente e della salute dei cittadini, in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale.

Per quanto riguarda la difesa del suolo, il maggior numero di progetti riguarda il rischio idrogeologico e in particolare la messa in sicurezza dei siti. Un numero elevato di progetti è stato avviato anche nel campo del ripristino del potenziale forestale danneggiato dalle calamità naturali. Con riferimento al settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati, la situazione emergenziale, che ha caratterizzato a lungo la maggior parte delle regioni obiettivo 1, di fatto ha condizionato il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma. La maggior parte degli interventi è stata orientata alla realizzazione di un sistema integrato dei rifiuti, nel cui ambito sono stati privilegiati gli interventi volti a promuovere la raccolta differenziata.

In relazione alla rete ecologica, le tipologie di intervento maggiormente finanziate per numero di progetti e per quantità di risorse allocate sono quelle riguardanti le attività di sviluppo turistico, seguite, in termini di risorse impiegate, da interventi di recupero e conservazione.

Asse II – “Risorse Culturali”. È l'Asse che registra i livelli più bassi di pagamenti seppur l'ammontare complessivo della spesa (99,3%) è molto vicino al totale delle risorse programmate. La

componente largamente prevalente dei progetti riguarda le opere fisiche e in particolare il restauro e recupero del patrimonio che hanno assorbito la maggior parte delle risorse, ma anche ristrutturazioni, ampliamenti e allestimenti museali. In generale, nella programmazione delle azioni, le Regioni hanno utilizzato un approccio integrato e intersettoriale, che ha avuto come perno la presenza di un patrimonio diffuso, sia in ambito urbano che in ambito rurale. Seguendo questa logica, la principale modalità di attivazione delle iniziative previste nei POR è stata quella dei PIT (progetti integrati territoriali), indirizzati all'integrazione a livello locale di interventi intersettoriali, o dei PIS (progetti integrati settoriali) finalizzati all'integrazione a livello regionale di interventi settoriali sul patrimonio culturale che, riferiti ad aree territoriali o a settori definiti secondo il principio della concentrazione, hanno cercato di rispondere a predeterminate direttrici turistico culturali.

Asse III – “Risorse Umane”. La performance dei pagamenti, pur se inferiore alla media del QCS, registra livelli soddisfacenti (101,5% delle risorse programmate). Nell'ambito di questo Asse, che assorbe la quasi totalità degli interventi immateriali finanziati dal Quadro, sono stati realizzati e sono in corso di attuazione interventi relativi alle politiche attive del lavoro, di contrasto alla disoccupazione e promozione dei Servizi per l'Impiego, nonché azioni di supporto all'imprenditorialità e dedicate alla formazione, oltre a interventi per le pari opportunità di genere e rivolti a gruppi svantaggiati. Nell'ambito delle politiche attive del lavoro si riscontra una forte concentrazione nelle attività formative, mentre le azioni dedicate al miglioramento dei Servizi per l'Impiego e della Pubblica Amministrazione in genere hanno riguardato principalmente l'acquisizione di risorse e la riqualificazione delle strutture, nonché la formazione del personale e la messa in rete soprattutto per i Servizi per l'Impiego. A queste azioni si aggiungono progetti direttamente finalizzati all'inserimento al lavoro, in particolare attraverso percorsi che integrano diverse tipologie di intervento.

Nell'ambito dell'istruzione gli interventi più numerosi sono quelli a favore delle scuole del II ciclo in linea con l'impostazione della programmazione. Da rilevare anche la presenza di numerosi progetti rivolti ai docenti e al personale della scuola e un significativo investimento nell'istruzione della popolazione adulta, in particolare femminile.

Nell'inclusione sociale, le risorse si concentrano su riqualificazione delle città e delle strutture per l'offerta di servizi alla popolazione urbana, compresi asili e altri servizi di cura, mentre minore è la realizzazione di servizi nelle aree rurali. In termini di numerosità, i progetti riguardano gli interventi per l'occupazione, le attività formative e gli interventi per la creazione di impresa, che, nell'insieme, raggiungono il 70% dei progetti ammessi.

Asse IV – “Sistemi locali di sviluppo”. Anche per questo Asse si registra un buon livello di pagamenti (101,1), seppur inferiore alla media del QCS. È caratterizzato, tra l'altro, dalla concentrazione di azioni inerenti le politiche dello sviluppo rurale e della Pesca, il cui fondo di riferimento, lo SFOP, registra le maggiori sofferenze in termini di spesa effettuate. Gli interventi per i sistemi locali di sviluppo, nell'ambito industria, commercio, artigianato e servizi, che costituiscono la maggior parte dei trasferimenti ai privati attraverso regimi di aiuto e altri incentivi, sono riconducibili a tre principali macrocategorie:

– strumenti di promozione diretta dello sviluppo imprenditoriale locale attraverso il trasferimento diretto di risorse alle imprese (aiuti all'industria, all'artigianato e al commercio) secondo i termini, le modalità e gli obiettivi fissati dai diversi regimi di aiuto;

— strumenti di ingegneria finanziaria innovativi come il Fondo per l'innovazione tecnologica per il finanziamento delle PMI dei PIA (Fondo FIT-PIA), strumento aggiunto in seconda battuta ai principali regimi di aiuto coinvolti nell'attuazione del PIA Innovazione (legge 46/82 e legge 488/92) promosso dal PON SIL, che ha stanziato a tal fine circa 368,5 milioni di euro;

— investimenti immateriali che perseguono obiettivi di integrazione e di miglioramento del contesto in cui operano i sistemi produttivi e contribuiscono al riequilibrio fra strumenti auspicato dal QCS. In questa macro-categoria sono raggruppate tre principali tipologie di interventi: quelli volti ad attivare o migliorare i servizi per le imprese, quelli indirizzati ad attività formative mirate e quelli volti a favorire l'inserimento lavorativo nel settore. Gli interventi che realizzano o migliorano i servizi per le imprese riguardano prevalentemente attività di gestione, organizzazione, internazionalizzazione, progettazione e marketing, azioni di start-up e tutoraggio, nonché interventi specifici per il miglioramento dell'efficienza della P.A.

— infrastrutture a supporto dei sistemi produttivi.

Asse V – “Città”. E' uno degli assi con una performance dei pagamenti (107,1 delle risorse programmate) sopra la media del QCS. Le attività realizzate riguardano principalmente interventi di riqualificazione urbana (spazi pubblici e centri storici) e infrastrutture per la mobilità; a questi si accompagnano anche interventi di rifunionalizzazione delle aree, interventi immateriali integrati nelle politiche di valorizzazione delle Città e la realizzazione di strutture polivalenti con finalità culturali o socio-assistenziali.

Asse VI – “Reti e nodi di servizio”. E' l'asse che sia in termini relativi che assoluti registra la migliore performance della spesa (il 110,6 delle risorse programmate) e assorbe il più alto numero di progetti infrastrutturali (circa il 34% delle opere fisiche cofinanziate dal Quadro). La distribuzione degli interventi avviati fa registrare una prevalenza delle modalità di trasporto alternative alla modalità stradale e, fra queste, una discreta attenzione è riservata alla modalità ferroviaria. Il risultato del QCS origina da scelte molto differenziate fra i diversi Programmi, che spaziano dalla Basilicata – i cui interventi sono tutti relativi alla modalità stradale – alla Puglia – che ha destinato risorse esclusivamente alle modalità sostenibili. Anche il PON Trasporti destina la maggior parte gli interventi a questa modalità.

Nel settore della Società dell'Informazione si segnalano numerosi interventi nel campo delle politiche dell'e-government. In particolare, le azioni a favore della Pubblica Amministrazione sono state essenzialmente rivolte allo sviluppo di servizi telematici per cittadini e imprese, alla realizzazione dei sistemi informativi per l'amministrazione regionale e gli enti locali e di sistemi di comunicazione e controllo. Un grande rilievo è stato attribuito agli interventi per lo sviluppo della rete infrastrutturale per il superamento del digital – divide. Si registra, inoltre, una significativa diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per interventi diretti al sistema sanitario (e-health), alla formazione (e-learning), al sistema economico e produttivo (e-business).

Asse VII – “Assistenza tecnica”. Le attività di Assistenza tecnica avviate sono quasi del tutto cessate fatta eccezione per quelle necessarie alla chiusura dei Programmi e quindi del Quadro stesso. Anche per questo motivo il livello dei pagamenti si attesta ancora intorno al 98,8% delle risorse programmate.

Infine, nel corso del 2008 è proseguito l'avanzamento dei Progetti Integrati. Essi riguardano principalmente iniziative di riassetto e bonifica, tra cui progetti di rigenerazione ambientale e risanamento delle aree urbane, nonché progetti di valorizzazione dei beni culturali. Rilevanti

risultano anche i progetti riguardanti il turismo, per migliorare la recettività e le strutture di fruizione ai fini della valorizzazione e promozione turistica. Nonostante le difficoltà incontrate soprattutto nella fase iniziale di attuazione si conferma la validità della progettazione integrata nel promuovere processi di innovazione amministrativa.

Come già avvenuto per il 2008, anche per il 2009 non è prevista l'applicazione della regola "N+2", in conseguenza del fatto che la quota di risorse comunitarie non ancora utilizzate deve essere richiesta nella domanda di saldo finale da presentare entro settembre 2010. Poiché il Regolamento (CE) 1260/99 prevede che la Commissione rimborsi fino ad un massimo del 95% delle risorse stanziare per ogni Programma/Fondo prima della presentazione della domanda di saldo finale, l'avanzamento finanziario del QCS Ob. 1 nel 2009 va osservato in relazione al raggiungimento del "valore obiettivo" del 95 per cento.

Alla data del 30 giugno 2009, l'attuazione finanziaria dei Programmi Operativi ha raggiunto un livello complessivo tale da lasciar presumere che i Programmi operativi riusciranno ad utilizzare tutte le risorse messe a disposizione delle regioni dell'obiettivo 1 per il ciclo di programmazione 2000/2006. Infatti, il livello dei pagamenti si è attestato al 104,6% per l'intero QCS Ob. 1, con un incremento di 11 punti percentuali rispetto alla fine del 2008. Tale ammontare di spesa si è tradotto in domande di rimborso a valere sul bilancio comunitario che hanno consentito di raggiungere il 102,1% del "valore obiettivo" come descritto in precedenza. Infatti il volume delle certificazioni presentate ha raggiunto un livello pari ad oltre 23,1 miliardi di sole risorse comunitarie, a fronte di un obiettivo di 22,6 miliardi di euro. Va rilevato che le risorse ancora a disposizione sul bilancio comunitario per il ciclo 2000/2006 devono essere richieste tramite le domande di saldo finale, entro settembre 2010.

Tabella TR. 11. – FONDI STRUTTURALI COMUNITARI PER L'ITALIA 2000-2006: QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2009 PER PROGRAMMA

PROGRAMMA	Obiettivo (milioni di euro)	Certificazioni presentate (milioni di euro)	Grado di realizzazione %
PON Sviluppo Locale	2.132	2.292	107,5
PON Assistenza Tecnica	354	367	103,8
PON Trasporti	1.809	1.985	109,7
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	599	659	110,1
PON Ricerca	1.257	1.335	106,2
PON Scuola per lo Sviluppo	510	563	110,3
PON Pesca	116	114	98,0
POR Basilicata	806	899	111,6
POR Calabria	2.024	2.147	106,1
POR Campania	4.065	3.959	97,4
POR Molise	190	196	102,7
POR Puglia	2.764	2.653	96,0
POR Sardegna	1.977	2.021	102,2
POR Sicilia	4.069	3.952	97,1
TOTALE QCS	22.673	23.141	102,1

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

Tabella TR. 12. — FONDI STRUTTURALI COMUNITARI PER L'ITALIA 2000-2006. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 30 NOVEMBRE 2009 PER PROGRAMMA E FONDO

PROGRAMMA E FONDO	Domande di pagamento (milioni di euro)		Grado di realizzazione %
	Valore obiettivo	Presentate	
Fondo FESR:			
PON Sviluppo Locale	2.072,3	2.228,8	107,6
PON Assistenza Tecnica	186,6	192,4	103,1
PON Trasporti	1.809,4	1.985,1	109,7
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	540,3	596,0	110,3
PON Ricerca	773,4	839,9	108,6
PON Scuola per lo Sviluppo	104,3	114,5	109,7
POR Basilicata	412,2	465,5	112,9
POR Calabria	1.195,8	1.320,8	110,5
POR Campania	2.636,9	2.586,3	98,1
POR Molise	121,8	126,4	103,8
POR Puglia	1.635,7	1.501,0	91,8
POR Sardegna	1.235,5	1.282,4	103,8
POR Sicilia	2.397,9	2.167,6	90,4
TOTALE	15.122,2	15.406,8	101,9
Fondo FSE:			
PON Sviluppo Locale	59,9	63,6	106,1
PON Assistenza Tecnica	167,3	174,9	104,5
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	58,8	63,3	107,7
PON Ricerca	483,6	495,0	102,3
PON Scuola per lo Sviluppo	405,9	448,4	110,5
POR Basilicata	209,9	239,4	114,1
POR Calabria	403,6	332,8	82,4
POR Campania	665,6	621,1	93,3
POR Molise	27,1	27,6	101,6
POR Puglia	541,7	612,0	113,0
POR Sardegna	353,6	344,2	97,3
POR Sicilia	804,1	931,0	115,8
TOTALE	4.181,2	4.353,4	104,1
Fondo FEOGA:			
POR Basilicata	183,6	194,0	105,7
POR Calabria	405,1	470,8	116,2
POR Campania	725,9	715,7	98,6
POR Molise	41,1	40,8	99,3
POR Puglia	558,3	512,2	91,7
POR Sardegna	366,0	377,4	103,1
POR Sicilia	816,0	805,8	98,7
TOTALE	3.096,1	3.116,7	100,7
Fondo SFOP:			
POR Calabria	19,3	22,5	116,6
POR Campania	36,3	35,5	97,8
POR Molise	0,5	0,7	158,0
POR Puglia	28,5	27,5	96,7
POR Sardegna	21,8	16,7	76,7
POR Sicilia	51,3	47,1	91,9
PON Pesca	116,0	113,7	98,0
TOTALE	273,7	263,9	96,4
TOTALE QCS	22.673,2	23.140,7	102,1

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

Tabella TR. 13 – QCS 2000-2006 OBIETTIVO 1. STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2009 PER FORME DI INTERVENTO (migliaia di euro)

PROGRAMMA OPERATIVO	Costo totale	di cui: Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2008		Totale al 31 dicembre 2009	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Scuola per lo Sviluppo	830.015	830.015	537.084	819.283	98,7	819.283	98,7
Pesca	277.383	211.160	122.135	227.768	82,1	233.381	84,1
Assistenza tecnica e azioni di sistema	517.101	517.101	372.591	497.001	96,1	507.720	98,2
Sviluppo Imprenditoriale Locale	4.452.843	4.451.057	2.243.192	4.253.639	95,5	4.679.020	105,1
Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione	2.267.331	1.886.779	1.323.227	2.093.255	92,3	2.290.805	101,0
Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno	1.225.837	1.225.837	630.604	1.121.889	91,5	1.215.083	99,1
Trasporti	4.520.161	4.520.161	1.904.642	5.066.862	112,1	5.030.264	111,3
Molise	467.997	466.997	200.524	457.392	97,7	486.221	103,9
Campania	7.745.173	7.675.577	4.278.699	6.598.620	85,2	7.820.002	101,0
Puglia	5.222.991	5.200.800	2.909.723	4.976.668	95,3	5.887.795	112,7
Basilicata	1.696.070	1.696.070	848.035	1.626.224	95,9	1.806.357	106,5
Calabria	4.034.497	4.017.946	2.130.368	3.704.740	91,8	4.209.873	104,3
Sicilia	8.459.909	8.432.528	4.283.580	7.688.352	90,9	8.557.413	101,2
Sardegna	4.180.725	4.161.811	2.080.906	3.850.611	92,1	4.472.412	107,0
TOTALE	45.898.033	45.293.839	23.865.310	42.982.304	93,6	48.015.629	104,6

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS su dati Monit MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE - IGRUE.

4.3.1.2 – Docup dell’obiettivo 2, 2000-2006

La proroga del termine ultimo dei pagamenti al 30 giugno 2009, come da Decisione C(2009)1112 del 18.02.2009, richiesta e ottenuta da tutti i DOCUP dell’Obiettivo 2, a eccezione del DOCUP della Valle d’Aosta, ha avuto un positivo effetto sull’attuazione dei programmi, garantendo il completo assorbimento delle risorse comunitarie assegnate, attraverso la concessione alle imprese di un intervallo di tempo maggiore per la conclusione degli investimenti avviati, fortemente rallentati dalla carenza di liquidità verificatasi a seguito della crisi socio-economica.

Nel caso dei DOCUP dell’Obiettivo 2 valgono le stesse considerazioni relative all’utilizzo delle risorse comunitarie per il periodo di programmazione 2000/2006. Il “valore obiettivo” da raggiungere al 31 dicembre 2009 riguarda il massimo livello di rimborsi comunitari ottenibili dai DOCUP in attesa della liquidazione del saldo finale.

Alla data del 30 giugno 2009, il livello dei pagamenti dell’insieme dei 14 DOCUP ha superato il 111% delle risorse totali di tutta la programmazione 2000-2006, a testimonianza di un forte impegno delle autorità di gestione nel massimizzare il parco progetti a disposizione per la domanda di saldo finale. Tale ammontare di spesa si è tradotto in domande di rimborsi a valere sul bilancio comunitario che hanno consentito di superare il 106% del “valore obiettivo” come definito in precedenza. Infatti il volume delle certificazioni presentate è stato pari a oltre 2,75 miliardi, a fronte di un obiettivo di 2,58 miliardi di euro. Va rilevato, che, come per l’obiettivo 1, le residue risorse ancora a disposizione sul bilancio comunitario per il ciclo 2000/2006 devono essere richieste al più tardi all’atto della presentazione della domanda di saldo finale, entro settembre 2010.

Tabella TR. 14 – DOCUMENTI UNICI DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2, 2000-2006. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL “VALORE OBIETTIVO” DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2009

PROGRAMMA E FONDO	Domande di pagamento		Grado di realizzazione (%)
	Valore obiettivo (milioni di euro)	Presentate (milioni di euro)	
Fondo FESR:			
DOCUP Piemonte	484,3	501,0	103,5
DOCUP Valle d' Aosta	15,9	18,0	113,1
DOCUP Lombardia	198,6	217,0	109,3
DOCUP Liguria	191,4	196,0	102,4
DOCUP Provincia autonoma Trento	16,7	17,7	106,1
DOCUP Provincia autonoma Bolzano	32,1	34,1	106,2
DOCUP Veneto	283,5	304,0	107,2
DOCUP Friuli-Venezia Giulia	95,7	116,7	122,0
DOCUP Emilia-Romagna	121,6	136,0	111,8
DOCUP Toscana	319,6	344,6	107,8
DOCUP Umbria	149,2	158,3	106,1
DOCUP Marche	124,2	134,2	108,1
DOCUP Lazio	368,3	383,4	104,1
DOCUP Abruzzo	183,8	193,1	105,0
TOTALE	2.585,0	2.754,4	106,6

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

Tabella TR. 15 – DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2. STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2009 PER FORME DI INTERVENTO (migliaia di euro)

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	Costo totale	di cui: Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2008		Totale al 31 dicembre 2009	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
DOCUP Piemonte	1.290.974	1.248.974	509.756	1.315.226	101,9	1.394.168	108,0
DOCUP Valle d'Aosta	41.871	41.871	16.773	62.227	148,6	59.042	141,0
DOCUP Lombardia	421.037	421.037	209.092	406.677	96,6	432.910	102,8
DOCUP Liguria	694.482	683.457	201.443	666.459	96,0	739.806	106,5
DOCUP Provincia autonoma Trento	58.692	58.692	17.608	60.042	102,3	64.560	110,0
DOCUP Provincia autonoma Bolzano	67.640	67.640	33.820	75.739	112,0	80.138	118,5
DOCUP Veneto	596.859	596.859	298.429	740.757	124,1	807.359	135,3
DOCUP Friuli-Venezia Giulia	335.759	335.759	100.728	360.150	107,3	385.162	114,7
DOCUP Emilia-Romagna	263.805	256.840	128.033	340.436	129,0	351.488	133,2
DOCUP Toscana	1.233.251	1.218.911	336.429	1.301.859	105,6	1.433.952	116,3
DOCUP Umbria	400.201	389.296	157.029	361.312	90,3	407.930	101,9
DOCUP Marche	346.975	300.427	130.709	343.460	99,0	373.716	107,7
DOCUP Lazio	884.434	884.434	387.641	846.590	95,7	934.233	105,6
DOCUP Abruzzo	546.600	491.423	193.509	536.047	98,1	578.844	105,9
TOTALE	7.182.580	6.995.620	2.720.999	7.416.981	103,3	8.043.308	112,0

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS su dati Monit MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE - IGRUE